

# La piaga del caporalato, sette mesi di contrasto da parte dei Carabinieri

Contrasto al lavoro nero ed al caporalato, primo bilancio dei carabinieri di Siracusa. Nei primi sette mesi dell'anno, a seguito delle oltre 120 ispezioni ad attività imprenditoriali agricole (+10% rispetto al 2017), sono state controllate quasi 550 posizioni lavorative. Emersi oltre 130 casi di "nero" e conseguente sospensione di oltre 40 attività. Irrogate sanzioni per oltre 220mila euro.

Ma è sul fronte del contrasto al caporalato nel settore agricolo che l'azione di controllo è stata più forte e decisa. Sono state effettuate oltre 30 ispezioni, il doppio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nel corso delle quali sono state verificate oltre 260 posizioni lavorative, il 110% in più rispetto ai primi sette mesi del 2017, quasi 40 delle quali sono risultate essere irregolari (il 35% in più rispetto a quelle registrate fino a luglio 2017). Anche in questo ambito sono state sospese 11 aziende con l'elevazione di sanzioni per oltre 120mila euro (più del doppio rispetto all'anno precedente sia per le attività sospese che per l'ammontare complessivo delle sanzioni).

L'azione di contrasto al fenomeno del caporalato si è sviluppata anche attraverso controlli su strada, attraverso i quali è stato verificato che chi fosse alla guida dei veicoli con a bordo persone destinate ad offrire la propria manodopera per impieghi nelle aziende agricole, fossero soggetti regolarmente autorizzati. Verificato anche il rispetto delle norme di sicurezza previste.

Di rilievo, per i risultati conseguiti, anche l'attività di monitoraggio delle aree dove cittadini, soprattutto di origine extracomunitaria, hanno trovato ricovero estemporaneo per poi essere impiegati nelle campagne. Nella zona di Cassibile sono

state scoperte dapprima una tendopoli di fortuna con la presenza di quasi 40 persone ricoverate in tende e baracche costruite in modo del tutto precario, e, pochi giorni dopo, un intero insediamento abusivo costituito complessivamente da oltre 50 baracche in legno e lamiera, per 100 persone circa. Nei prossimi giorni l'area sarà bonificata.

---

## **Siracusa tappa della campagna #NoLittering: a Calarossa ed alla Marina**

Appuntamento alla Marina e sulla spiaggetta di Calarossa, domani, con la campagna contro l'abbandono dei rifiuti "#NoLittering, Non abbandonarmi!", promossa da Fise Assoambiente, l'associazione delle imprese che operano nei servizi di igiene ambientale, recupero e smaltimento dei rifiuti e delle bonifiche. L'iniziativa gode del patrocinio del Ministero dell'Ambiente.

La campagna contro l'abbandono in aree pubbliche di piccoli rifiuti (cartacce, bottiglie, gomme da masticare e mozziconi di sigarette) è stata avviata a livello nazionale sui social lo scorso 10 luglio e raggiunge adesso la Sicilia. Scelte come location Siracusa e Modica. Verrà distribuito materiale informativo insieme a buste per la raccolta e il conferimento di rifiuti organici e indifferenziati. L'iniziativa è promossa in collaborazione il Consorzio Italiano Compostatori e le aziende Igm Rifiuti Industriali e Ibi Plast srl.

---

# Parco Archeologico di Siracusa: "Riperimetrare? No, accelerare procedure"

Parlando di parco archeologico di Siracusa e della sua istituzione, Maria Rita Sgarlata ha certo titolo per dire la sua. Attuale consigliera del Ministro per i Beni Culturali, ex assessore regionale ai beni Culturali, conosce da vicino la materia. "La Legge del 2000 sul Sistema dei parchi archeologici, legata al nome dell'allora assessore regionale Fabio Granata, prevede semplicemente che al decreto di perimetrazione già esistente e da me sottoscritto nell'aprile 2014 segua il decreto di istituzione con un regolamento del Parco. Anche il regolamento esiste già ed è stato notificato al Comune di Siracusa sempre nel 2014. Resta da nominare un consiglio di amministrazione. Regolamento e consiglio di amministrazione saranno presentati nel decreto di istituzione del Parco, come prevede la legge e come risulta dai decreti dei parchi fin qui istituiti", spiega la Sgarlata.

"La legge prevede che sia acquisito il parere del Consiglio Regionale dei Beni Culturali che, realizzato in fretta e furia negli ultimi mesi del governo Crocetta con modalità discutibili e con una forte impronta politica, sta per essere giustamente modificato dall'assessore Tusa, per restituire dignità e qualità ad un organo consultivo di grande importanza per la Sicilia", aggiunge poi sul piano delle procedure ancora mancanti per Siracusa.

"Sappiamo che istituire il Parco significa creare un ente indipendente, dotato di autonomia gestionale, significa che tutti gli introiti dello sbigliamentamento, pari all'incirca a 4 milioni di euro all'anno, non verrebbero incamerati a Palermo ma resterebbero a Siracusa e potrebbero essere utilizzati per i fini stabiliti dalla legge: tutela, manutenzione e valorizzazione del sito. E non solo: un parco archeologico,

che contiene un paesaggio unico, protetto sia dentro che fuori dai suoi confini, è un grande catalizzatore di fondi comunitari e può essere messo al centro di grandi progetti di valorizzazione della programmazione europea 2020. L'autonomia finanziaria consentirebbe, tra l'altro, di pensare anche ad una figura più manageriale per la gestione del Parco, che potrebbe affiancare il dirigente regionale", la dolce prospettiva che sembra accompagnare Siracusa.

Pare allora vero che solo pochi passi ormai si frappongono alla realizzazione di quello che in questi anni è stato il sogno di molti siracusani. "Basta veramente poco", ripete la Sgarlata. "Però invece a cosa si pensa adesso? Ad una nuova perimetrazione del Parco che comporterebbe un ridimensionamento, non certo un suo ampliamento. Il Parco Archeologico di Siracusa, che riproduce nel decreto del 2014 il perimetro delle mura dionigiane, comprende l'area monumentale della Neapolis, contrade Tremilia e Fusco, Castello Eurialo per poi scendere verso Santa Panagia e Scala Greca, fino a toccare le Latomie dei Cappuccini. Secondo la prima sezione del Tar di Catania, il decreto di perimetrazione del Parco Archeologico di Siracusa, al quale hanno lavorato Beatrice Basile, Rosa Lanteri e Alessandra Trigilia, rispettivamente soprintendente e dirigenti delle due sezioni archeologica e paesaggistica nel 2013-2014, è legittimo, non ha vizi procedurali dovuti alla violazione della L.R. 20/2000. E allora sorge spontanea una domanda: perché si vuole riperimetrare il Parco di Siracusa e perdere altro tempo?", si domanda l'ex assessore regionale. E non è l'unico quesito. "Perché è stato richiesto di ridurre la fascia C a Sud del Castello Eurialo, una fascia esterna alla zona di inedificabilità assoluta della fascia B ma con prescrizioni di tipo paesaggistico e destinata a terreni agricoli? E che fine farà questa zona per ora tutelata se il perimetro del Parco si dovesse restringere? L'assessore regionale Tusa e l'assessore comunale Granata converranno con me e con molti siracusani che il terreno a questo punto diventa molto scivoloso perché il pericolo di una nuova deriva edificatoria è in agguato", il

sospetto dell'ex assessore regionale.

Che sul parco di Siracusa vuole essere estremamente chiara. "Ci sono tre aspetti da considerare seriamente. Si dovrebbe abrogare un decreto ufficialmente pubblicato, motivandone le ragioni che allo stato attuale non sembrano sussistere. La proposta del perimetro è stata oggetto di concertazione con il Comune di Siracusa con una riunione svoltasi a gennaio 2014 presso gli uffici della Soprintendenza di Siracusa. Ripерimetrare il Parco sarebbe un unicum rispetto a quanto è stato finora fatto per i parchi siciliani istituiti e aprirebbe nuovi contenziosi per gli altri parchi da istituire. Infine, restringere il Parco significa poter disporre di nuove aree per concessioni edilizie, dato che se istituito come perimetrato nel 2014, eviterebbe molte costruzioni nuove in contrada Tremilia e zone limitrofe, teatro da decenni di scontri e conflitti sul destino di Siracusa. Tutto questo porta ad una seria riflessione. Se si vuole realizzare il Parco Archeologico di Siracusa nel più breve tempo possibile e senza danni per la città basta seguire il dettato della Legge, evitando nuove perimetrazioni e partendo dal decreto già esistente. Potrebbe essere la giusta conclusione di un lavoro di squadra, fuori da ogni steccato ideologico, mirato alla preservazione dei beni comuni e al benessere dei cittadini siracusani", la conclusione della consigliera del Ministro dei Beni Culturali.

L'assessore comunale Fabio Granata non si mostra distante dalle posizioni della Sgarlata. "Ritengo utile ripartire dalla perimetrazione del Parco elaborata dalla sezione Archeologia di Siracusa e portato all'approvazione da parte di Maria Rita Sgarlata. Dobbiamo istituire il Grande Parco Archeologico di Siracusa, ben oltre quello della Neapolis".

---

# **Siracusa. Appalto pulizie, i lavoratori occupano l'aula consiliare**

Dopo il sit-in di questa mattina davanti alla Prefettura e alla vigilia della scadenza della proroga concessa dal Comune, i 37 lavoratori dell'appalto pulizie del Comune di Siracusa hanno deciso di alzare la protesta e occupare l'aula al quarto piano di palazzo di città.

Fisascat Cisl e Filcams Cgil, con i rispettivi segretari, Teresa Pintacorona e Stefano Gugliotta, hanno incontrato i funzionari del Comune ma senza alcun risultato. Il sindacato ha chiesto risposte certe entro le 19 di questa sera.

Al centro resta un appalto che va contro il contratto nazionale di lavoro e anche l'incredibile clausola della subappaltante "La Perla" che propone trasferimenti in altre sedi.

"Tutto contro legge – aggiungono i sindacati – L'appalto riguarda il Comune di Siracusa e non è previsto nel capitolato d'appalto e vietato dall'articolo 4 del contratto nazionale. Nessuno pensi di ricorrere a qualsiasi tipo di ricatto sociale. Vogliamo dignità per questi lavoratori".

---

# **Siracusa. Via Maestranza, cade un calcinaccio: nessun ferito**

Un pezzo di cornicione si è distaccato questa mattina da uno dei balconi del palazzo della Prefettura che si affaccia su

via Maestranza. L'edificio, oggetto di un lungo restauro, non è ancora aperto. Fortuna ha voluto che, al momento del cedimento, nessuno si trovasse lungo la strada ed il marciapiede sottostante. Paura e qualche perplessità sui lavori svolti. A fugare ogni dubbi saranno comunque i rilievi dei vigili del fuoco, intervenuti insieme ad agenti della Polizia Municipale. L'area è stata delimitata mentre una prima verifica ha scongiurato il rischio di ulteriori cedimenti.

Il Libero Consorzio comunale, proprietario dell'edificio, rassicura. "Oltre dieci anni fa abbiamo concluso i lavori di adeguamento strutturale. Probabilmente a causa dell'usura del patrimonio immobiliare, in quanto i ballatoi dei balconi poggiano su strutture in ferro, si è verificato questo piccolo distacco", spiega l'ingegnere Domenico Morello. "Tuttavia – ha proseguito – l'ex Provincia è intervenuta tempestivamente, sul posto abbiamo già una squadra di tecnici e gli stessi tecnici del nono settore, tramite Siracusa Risorse, provvederanno, in tempi brevissimi, a mettere in sicurezza l'intera facciata".

foto utente facebook

---

## **Da Siracusa ad Epidauro, l'Edipo a Colono di Kokkos in tournée**

Fervono i preparativi per la tournée greca dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico che il 17 e il 18 agosto 2018, rappresenterà l'Edipo a Colono di Sofocle per la regia di Yannis Kokkos, al Festival di Atene ed Epidauro. L'iniziativa nasce dalla volontà del Ministero dei beni e delle attività culturali italiano e da quello greco, di puntare sui legami e

le relazioni culturali tra i due Paesi.

Fiore all'occhiello delle produzioni Inda per il Festival 2018, l'Edipo a Colono di Sofocle vanta un cast straordinario, composto da: Massimo De Francovich (Edipo), Roberta Caronia (Antigone), Sergio Mancinelli (Straniero), Davide Sbrogiò (Corifeo), Eleonora De Luca ((Ismene), Sebastiano Lo Monaco (Teseo), Stefano Santospago (Creonte), Fabrizio Falco (Pollinice), Danilo Nigrelli (Messaggero). Ha riscosso un buon successo di critica e pubblico.

Con questo spettacolo l'Inda ritorna ad allestire e mettere in scena una tragedia in quello che è da molti considerato il maggior teatro di pietra giunto fino a noi. Il Festival di Atene ed Epidauro rappresenta una delle istituzioni culturali più importanti di Grecia e negli anni ha ospitato il meglio della scena musicale, artistica e teatrale internazionale.

Un appuntamento di grande prestigio che oltre a segnare l'inizio di una collaborazione fruttuosa, s'inserisce in un percorso di promozione della tragedia classica, già iniziato dalla Fondazione negli anni scorsi e che mira a riportare l'Istituto Nazionale del Dramma Antico al centro del panorama culturale italiano e mondiale.

“Promuovere il teatro classico nei teatri di pietra è una delle missioni istituzionali dell'Inda – ha dichiarato il consigliere delegato Pier Francesco Pinelli – farlo in uno dei teatri antichi più belli del mondo all'interno del Festival di Atene ed Epidauro, è un motivo di orgoglio in più”.

foto Franca Centaro

---

## **Siracusa. Trasportava turisti**

# **in ape calessino senza autorizzazioni: sequestro**

Continuano le operazione di contrasto ai fenomeni di abusivismo commerciale. In Ortigia, agenti di polizia del locale commissariato hanno sanzionato un uomo che, sprovvisto delle necessarie autorizzazioni amministrative, utilizzava un Ape calessino per trasportare dei turisti. Il mezzo è stato sottoposto a sequestro.

foto generica dal web

---

# **Parco Archeologico di Siracusa, la congiuntura astrale da ora o mai più**

Per una felice e difficilmente ripetibile congiunzione astrale, il parco archeologico di Siracusa può finalmente diventare realtà. C'è la volontà politica, c'è la volontà tecnica e – per una volta – c'è anche intesa. Per la Regione, l'autonomia gestionale e finanziaria della grande area archeologica di Siracusa sarebbe una iattura: mica facile rinunciare a circa 4 milioni di euro di incasso all'anno (sbigliettamento). Dall'altro, Siracusa si troverebbe così una seconda "industria" tra le mani: lavoro, sviluppo, maggiore cura e promozione della Neapolis.

L'assessore regionale ai Beni Culturali, Sebastiano Tusa, è fortunatamente un tecnico che conosce il mondo delle soprintendenze. E non è un caso che alla nascita oggi del parco archeologico di Segesta abbia voluto sottolineare che

“la Sicilia deve avere tutti i Parchi previsti e in breve tempo. E' un impegno che sento di dovere onorare nella convinzione che la rinascita dei Beni culturali siciliani non può che passare per un sistema di gestione moderno e snello. Questo quello che la Sicilia e i siciliani meritano, dopo anni di gestione non all'altezza del valore storico culturale di siti straordinari per bellezze archeologiche e paesaggistiche”.

C'è una lista di 17 parchi in attesa di istituzione. Eloro al punto 14, Siracusa al punto 15. Ma nella visione di Tusa, Siracusa ha la precedenza. In questo è importante anche il lavoro di pressing e raccordo con Fabio Granata, assessore alla cultura e da tempo insieme a Tusa in mille battaglie sui beni culturali, a partire dalla legge del 2000 che istituisce i parchi archeologici siciliani. Da non sottovalutare il ruolo del neo soprintendente ad interim, Calogero Rizzuto, che in perfetta sintonia con Tusa e Granata è pronto a metter mano anche alla riprogettazione dell'area archeologica siracusana, da spingere fino alle mura dionigiane ed al castello Eurialo. Non è un caso che anche l'assessore Granata abbia espressamente detto che “l'istituzione del parco di Siracusa è il senso stesso del mio assessorato”. E allora via, che si finalizzi uno dei più grandi sogni della città che boccheggia in cerca di un modello di sviluppo, spesso rallentato da troppa politica chiacchierona. L'assessore regionale vuole istituire il parco siracusano. Il soprintendente è pronto a definire tutte le carte. L'assessore comunale non ha intenzione di esitare. Vista così sembra fatta se non fosse che dalle parole bisogna sempre passare ai fatti. Sport non sempre praticato nella Sicilia che non cambia mai velocità. Ma una congiuntura astrale di volontà politiche e tecniche come quella attuale difficilmente si ripeterà. Chi ha tempo (e voglia), non aspetti tempo.

Istituire il Parco archeologico di Siracusa significherebbe dare vita ad un ente che avrà autonomia scientifica e di ricerca, gestionale, amministrativa e finanziaria. Il parco potrà utilizzare in proprio le cospicue entrate che derivano

dalla vendita dei biglietti di ingresso e che si traducono in azioni immediate di valorizzazione, manutenzione del territorio, attività di promozione, scavi archeologici, attività scientifiche: tutte cose oggi impossibili, come anche solo tagliare le erbacce.

Dall'approvazione della legge regionale del 2000 che ha previsto i Parchi archeologici nell'Isola, ne sono stati istituiti solo tre: Agrigento, Naxos-Taormina e Selinunte-Cave di Cusa. "In 18 anni solamente al parco della Valle dei Templi sono stati applicati i criteri che lo rendono realmente autonomo dal punto di vista finanziario, scientifico e gestionale. Ciò ha consentito uno sviluppo straordinario rispetto agli altri parchi", ricorda Tusa. "Il numero dei visitatori ad Agrigento ha avuto un incremento di circa il 30 per cento ogni anno, raggiungendo il milione di visitatori e ricevendo quest'anno il Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa". Il modello da seguire è questo, se si vuol fare l'interesse delle comunità locali che si è chiamati ad amministrare.

Intanto festeggia Segesta. Il prossimo sarà Pantelleria. Siracusa attende, trepidante. La sfida, per chi vuol bene a questa città ed a chi vi abita, è da vincere. Ora.

per la foto-mappa si ringrazia Siracusa Turismo

---

**Siracusa. "Commercianti, ci sono i turisti. Siate buoni, se potete..."**

Si potrebbe persino scomodare Angelo Branduardi e quella sua canzone che aveva come titolo "state buoni se potete". E',

all'incirca, il senso del messaggio che l'assessore alle attività produttive, Fabio Moschella, invia ai commercianti siracusani con una sua lettera aperta.

Sono i giorni più "caldi" sul fronte turistico. Stagione ancora una volta da record di presenze e appeal in crescita, nonostante evidenti problematiche: trasporti, pulizia urbana, decoro. E poi c'è anche il sistema accoglienza ancora da rodare. E da qui parte l'invito agli esercenti. "Abbiamo il dovere della professionalità, dell'ospitalità, della cortesia, delle attenzioni verso il turista e ovviamente verso tutti i clienti. Il primo invito che rivolgo è al rispetto delle regole e degli obblighi di legge. Non invadere il suolo pubblico oltre la concessione, consentire la viabilità pedonale e dei mezzi in particolare quelli di soccorso. Evitare ogni forma di disturbo della quiete pubblica, rispettare le norme di somministrazione in particolare degli alcolici. Rispettare le norme igieniche a cominciare dai bagni, dalla pulizia dei tavolini, delle cucine. Rispettare le norme sullo smaltimento dei rifiuti in particolare dell'umido. Avere la massima attenzione alla sicurezza degli alimenti. Informare i clienti sulla qualità dei prodotti in particolare quelli del nostro territorio. Rispettare i listini, i prezzi giusti, non ingannare mai il cliente. Non commettere abusi verso i lavoratori dipendenti". Un elenco che non tralascia quasi niente e che più che altro fotografa tutti i punti deboli della "mentalità" di accoglienza.

"L'attività dei pubblici esercizi a Siracusa è indubbiamente cresciuta negli ultimi anni, è cresciuta la professionalità ed è importante il contributo che hanno dato le associazioni di categoria. Il mio appello dalla necessità di fare ulteriori passi avanti nella diffusione di buone pratiche commerciali per vivere correttamente la città, rispettarla e farla diventare sempre di più una meta per visitatori e turisti di tutto il mondo".

Sin qui la lettera di Moschella. Che ragione ne ha da vendere. Peccato che rivolgersi ai cuori buoni con una lettera aperta in stile "state buoni se potete" varrà il tempo di qualche

condivisione social. E' comunque linea su cui insistere.

---

# **Siracusa e provincia: parcheggiatori e venditori abusivi nel mirino dei Carabinieri**

Intensificate dai carabinieri le operazioni di contrasto all'abusivismo commerciale e alla vendita di merce contraffatta. "Battuti" i centri storici dei Comuni della provincia e le zone balneari maggiormente frequentate e interessate da un consistente afflusso turistico.

A Fontane Bianche sanzionati 6 venditori ambulanti extracomunitari, fra i 35 e i 45 anni. Sono stati trovati in possesso di merce venduta abusivamente. Numerosi i sequestri di merce contraffatta o di dubbia provenienza, per un totale di 500 capi d'abbigliamento e 600 giocattoli da mare di varia tipologia.

In Ortigia accertamenti amministrativi presso i locali pubblici, per verificare il possesso delle previste autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico. Continua ad essere costante l'attenzione anche verso il fenomeno dei parcheggiatori abusivi sia ad Ortigia che a Fontane Bianche, con 2 sanzioni nel centro storico ed 1 nella località balneari con applicazione del relativo Daspo urbano.

A Noto, i carabinieri hanno effettuato controlli che hanno interessato lo sfruttamento di aree pubbliche: molti interessi economici, infatti, ruotano attorno a grandi superfici molto appetibili che sopperiscono a carenze di aree di vendita interne ai locali e che rappresentano un richiamo importante

per la clientela. Sono state elevate sanzioni amministrative per due parcheggi di grosse dimensioni e un chiosco situati ad Avola, in zone molto frequentate, specialmente dalla movida cittadina notturna. Cinque sanzioni per indebita occupazione di suolo pubblico. I militari hanno provveduto ad elevare sanzioni pecuniarie per oltre 500 euro ed intimare il ripristino dello stato dei luoghi al fine di una immediata tutela del patrimonio paesaggistico. Diversi i controlli esperiti anche nei confronti degli stabilimenti balneari, dove sono state riscontrate violazioni amministrative inerenti la mancanza della prevista attrezzatura sanitaria, oltre che la violazione della normativa inerente i bagnini di salvataggio, con sanzioni che hanno superato i 3.000 Euro.

Anche a Pachino interventi per ripristinare i luoghi in 6 casi di occupazione abusiva del suolo pubblico. Nell'occasione sono state elevate altrettante contravvenzioni, per un importo complessivo di oltre 3.000 euro.